

Santanchè

l'ora della verità

Depositata la richiesta urgente del M5S per chiamare la ministra a riferire in Aula. L'appuntamento dovrebbe essere giovedì. Imbarazzo in FdI, pochi big la difendono

**Verso la resa dei conti
l'imprenditrice fa gli
auguri a Feltri e riceve
un premio a Ischia**

IL CASO

FEDERICO CAPURSO
ROMA

La ministra del Turismo Daniela Santanchè cerca di prendere respiro. Guarda altrove, mentre le inchieste giornalistiche e della procura di Milano tengono acceso un riflettore sull'avventurosa gestione delle sue aziende. Santanchè discute dell'ipotesi di non mettere più croci sulle vette delle montagne, fa gli auguri di compleanno a Vittorio Feltri e riceve a Ischia il premio Pram. Nella stessa giornata, però, i due capigruppo di Camera e Senato del Movimento 5 stelle depositano formalmente in Parlamento la richiesta di informativa urgente della ministra di Fratelli d'Italia sui «gravi fatti emersi dall'inchiesta giornalistica di Report».

Lei ha fatto sapere di essere a disposizione. L'appuntamento, con ogni probabilità, verrà fissato per giovedì pros-

simo. La segretaria del Pd Elly Schlein, però, vorrebbe sentirla rispondere anche dei 2,7 milioni di euro di debito che avrebbe con lo Stato e su cui i dem hanno presentato un'interrogazione parlamentare. «Come fa una ministra ad avere un debito con lo Stato? – si chiede Schlein –. Come fa a non rispondere sui dipendenti non pagati, oppure licenziati senza il tfr, mentre i membri del cda di questa società, lei compresa, incassavano dei lauti compensi? La aspettiamo in Aula». Gli stessi compagni di partito di Santanchè non vedono l'ora che arrivi quel giorno, perché la vicenda provoca imbarazzo e si vorrebbe archiviare in fretta, almeno sul piano politico. Deputati e senatori di Fratelli d'Italia credono che questo scandalo stia danneggiando soprattutto loro. Provvedimenti, mozioni, emendamenti, tutto il loro lavoro quotidiano gli sembra come fagocitato dall'attenzione mediatica che Santanchè, suo malgrado, sta attirando su di sé. I ministri e i big del partito, poi, non fanno molto per prendere le sue

difese. Solo il capogruppo alla Camera Tommaso Foti prova a battersi, ma è solo contro tutte le opposizioni. Tutte tranne Italia viva, perché Matteo Renzi dice di non volerla attaccare su una vicenda che non è politica. «Ma i renziani, almeno in teoria, non erano all'opposizione?», si chiedono nel Pd, dove però fanno maliziosamente notare che la Visibilia, una delle società gestite da Santanchè, è anche la concessionaria esclusiva per la pubblicità del Riformista, il quotidiano diretto da Renzi.

Le opposizioni intanto hanno fissato un limite agli attacchi. Si aspetta che la ministra di FdI riferisca in Aula e si continuano a chiedere le sue dimissioni, ma senza provare a darle una spallata in Aula, presentando una mozione di sfiducia. Perché se il tentativo fallisce, l'unico risultato che si ottiene è quello di ricompattare la maggioranza e blindare la ministra. Tutt'al più, quindi, si può arrivare a una raccolta firme online per chiedere le dimissioni, come fanno Verdi e Sinistra italiana. Ma la cosa si ferma lì, per ora, lontana dal Parlamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ELLY SCHLEIN
SEGRETARIA PD



ANGELO BONELLI
PORTA VOCE EUROPA VERDE



Come può una
ministra avere
debiti con lo Stato
o non pagare il tfr
ai suoi dipendenti?

Chiediamo ancora
che si dimetta
come accadrebbe
in qualsiasi
Paese europeo

